



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

D) ATTI DIRIGENZIALI Giunta regionale

D.G. Agricoltura

Decreto direttore generale 21 giugno 2013 - n. 5399
Deliberazione della Giunta regionale n. X/273 del 19 giugno 2013 avente ad oggetto "Erogazione del finanziamento regionale in anticipazione del premio unico ex reg. (CE) 73/09 - Campagna 2013; modifiche ed integrazioni alla deliberazione della Giunta regionale 23 gennaio 2013, n. 4713". Determinazioni conseguenti. 2

Decreto dirigente unità organizzativa 20 giugno 2013 - n. 5364
Richiesta di registrazione della indicazione geografica protetta (IGP) "Asparago di Cantello". Parere richiesto dal MIPAAF ai sensi del d.m. 21 maggio 2007 5

Decreto dirigente struttura 20 giugno 2013 - n. 5337
Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Misura 331 - Quarto periodo. Riparto delle risorse finanziarie alle Amministrazioni provinciali di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio, Varese 10

D.G. Attività produttive, ricerca e innovazione

Decreto direttore generale 19 giugno 2013 - n. 5288
POR FESR 2007-2013. Assegnazione delle risorse inutilizzate e svincolate dal Fondo di garanzia Made in Lombardy a favore del fondo di rotazione per l'imprenditorialità - FESR. 14

Decreto dirigente struttura 19 giugno 2013 - n. 5286
Approvazione esiti finali delle domande presentate ai sensi dell'allegato A al decreto n. 6913/2011 - Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM) - D.g.r. n. 5130/2007 - XVII provvedimento 16

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 24 giugno 2013

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Agricoltura

D.d.g. 21 giugno 2013 - n. 5399

Deliberazione della Giunta regionale n. X/273 del 19 giugno 2013 avente ad oggetto "Erogazione del finanziamento regionale in anticipazione del premio unico ex reg. (CE) 73/09 - Campagna 2013; modifiche ed integrazioni alla deliberazione della Giunta regionale 23 gennaio 2013, n. 4713". Determinazioni conseguenti

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA

Vista la l. r. 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» ed in particolare il capo V Azioni congiunturali relativamente all'art. 16 (interventi di mercato) con cui si dispone che la Regione assicura gli adempimenti connessi alla gestione degli aiuti e degli interventi derivanti dalla politica agricola comune, comprese la erogazione, la contabilizzazione e la rendicontazione dei pagamenti effettuati, quale organismo pagatore regionale;

Vista la l. r. 2 febbraio 2007, n. 1 «Strumenti di competitività delle imprese e il territorio della Lombardia» che, all'art. 1, individua «l'imprenditorialità» tra gli obiettivi da perseguire per la crescita competitiva del sistema produttivo della Lombardia anche attraverso lo sviluppo e il consolidamento patrimoniale e finanziario delle imprese;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 23 gennaio 2013, n. 4713 avente ad oggetto «Erogazione del finanziamento regionale in anticipazione del premio unico ex reg. (CE) 73/09 - campagna 2012» che ha confermato anche per l'anno 2013:

- l'erogazione, entro e non oltre il 31 luglio 2013, di un finanziamento regionale in anticipazione pari al 50% dei contributi relativi al Regime di Pagamento Unico previsto dai capitoli 1, 2, 3 e 4 del Titolo III del reg. (CE) 73/2009, nel rispetto dei principi e delle regole di cui al reg. CE 1290/2005 e al reg. CE 1122/09;
- l'erogazione di un ulteriore finanziamento in anticipazione pari al 40%, dei contributi relativi al Regime di Pagamento Unico previsto dai capitoli 1, 2, 3 e 4 del Titolo III del reg. (CE) 73/2009 a tutti i soggetti residenti o aventi sede legale nei comuni individuati dalla deliberazione n. 3790/2012 nel rispetto dei principi e delle regole di cui al reg. CE 1290/2005 e al reg. CE 1122/09;

Visto il proprio decreto n. 773 del 5 febbraio 2013 di attuazione della d.g.r. 4713 del 23 gennaio 2013 con la relativa approvazione delle modalità di concessione del finanziamento;

Vista la deliberazione della Giunta regionale X/273 del 19 giugno 2013 avente ad oggetto «Erogazione del finanziamento regionale in anticipazione del premio unico ex reg. (CE) 73/09 - campagna 2013; modifiche ed integrazioni alla deliberazione della Giunta Regionale 23 gennaio 2013, n. 4713.» con cui si dispone:

1. di modificare i contenuti della deliberazione della Giunta regionale 23 gennaio 2013, n. 4713 così come segue:

- a) fissare al 70% la percentuale del finanziamento regionale in anticipazione dei contributi relativi al Regime di Pagamento Unico previsto dai capitoli 1, 2, 3 e 4 del Titolo III del reg. (CE) 73/2009 nel rispetto dei principi e delle regole di cui al reg. CE 1290/2005 e al reg. CE 1122/09;
- b) fissare al 90% la percentuale dell'erogazione del finanziamento in anticipazione, dei contributi relativi al Regime di Pagamento Unico previsto dai capitoli 1, 2, 3 e 4 del Titolo III del reg. (CE) 73/2009 a tutti i soggetti residenti o aventi sede legale nei comuni colpiti dal sisma del 2012 ed individuati dalla deliberazione n. 3790/2012, nel rispetto dei principi e delle regole di cui al reg. CE 1290/2005 e al reg. CE 1122/09;
- c) integrare quanto previsto al punto 4 della deliberazione regionale 23 gennaio 2012, n. 4713, subordinando l'erogazione dell'anticipo al positivo esito della verifica delle condizioni di ciascun soggetto interessato dal progetto «refresh 2012»; l'esito sarà positivo se l'importo dell'anticipazione al momento dell'erogazione risulterà interamente recuperabile per la disponibilità del contributo previsto dal reg. (CE) n. 73/2009 per l'anno 2013;

2. di confermare la deliberazione della Giunta regionale 23 gennaio 2013, n. 4713 per tutto quanto non oggetto di modifica o integrazione disposta con il presente provvedimento;

3. che l'erogazione sarà disposta compatibilmente con la disponibilità della cassa regionale derivante dai flussi finanziari dello Stato nei confronti della Regione;

4. di dare mandato al Direttore Generale della DG Agricoltura e al Direttore OPR di provvedere, ciascuno per la parte propria competenza, a dare attuazione alla deliberazione.

Ritenute valide le modalità di concessione del finanziamento correlato al Regime di pagamento unico di cui al reg. CE n. 73/2009 così come indicato nell'Allegato A al ddg 773 del 5 febbraio 2013, con le quali si individuano le imprese agricole che possono avvalersi del finanziamento straordinario, le condizioni ed i tempi per la presentazione delle domande;

Ritenuto che al fine di non aggravare il procedimento sia opportuno che, senza necessità della presentazione di ulteriore istanza o comunicazione

- tutti i soggetti che hanno presentato domanda di un finanziamento regionale in anticipazione pari al 50% dei contributi relativi al Regime di Pagamento Unico previsto dai capitoli 1, 2, 3 e 4 del Titolo III del reg. (CE) 73/2009 nel vigore della d.g.r. 23 gennaio 2013, n. 4713, per effetto delle determinazioni approvate con la d.g.r. X/273 del 19 giugno 2013 riceveranno una contributo pari al 70% anziché al 50%;
- tutti i soggetti residenti o aventi sede legale nei comuni individuati dalla deliberazione n. 3790/2012 che hanno già richiesto il finanziamento del 90% riceveranno una contributo pari al 90%;

Ritenuto, altresì, che i soggetti che, alla luce delle modifiche introdotte con la d.g.r. X/273 del 19 giugno 2013, volessero rinunciare al finanziamento, presentino domanda di rinuncia entro il 5 luglio 2013 alla sede CAA dove è stata presentata la domanda per il finanziamento disposto con la d.g.r. 4713 del 23 gennaio 2013 compilando il modello così come da Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto che, come previsto dalla citata d.g.r. 4713 del 23 gennaio 2013, l'aiuto si intende concesso ai sensi del regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli;

Ritenuto pertanto:

- di confermare, anche alla luce delle determinazioni approvate con la d.g.r. X/273 del 19 giugno 2013, le modalità di concessione del finanziamento correlato al Regime di pagamento unico di cui al reg. CE n. 73/2009 approvate con il decreto 773 del 5 febbraio 2013, con le quali si individuano le imprese agricole che possono avvalersi del finanziamento straordinario, le condizioni ed i tempi per la presentazione delle domande così che:
 - tutti i soggetti che hanno presentato domanda di un finanziamento regionale in anticipazione pari al 50% dei contributi relativi al Regime di Pagamento Unico previsto dai capitoli 1, 2, 3 e 4 del Titolo III del reg. (CE) 73/2009 nel vigore della d.g.r. 23 gennaio 2013, n. 4713, per effetto delle determinazioni approvate con la d.g.r. X/273 del 19 giugno 2013 riceveranno una contributo pari al 70% anziché al 50%;
 - tutti i soggetti residenti o aventi sede legale nei comuni individuati dalla deliberazione n. 3790/2012 che hanno già richiesto il finanziamento del 90% riceveranno una contributo pari al 90%;
- di disporre, integrando quanto previsto dal decreto 773 del 2013, che i soggetti che, alla luce delle modifiche introdotte con la d.g.r. X/273 del 19 giugno 2013, volessero rinunciare al finanziamento, presentino domanda di rinuncia entro il 5 luglio 2013 alla sede CAA dove è stata presentata la domanda per il finanziamento disposto con la d.g.r. 4713 del 23 gennaio 2013 compilando il modello così come da Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- che per quanto non modificato dal presente decreto restano valide le disposizioni di cui al ddg 773 del 5 febbraio 2013

Visto l'articolo 16 della l. r. n. 20 del 7 luglio 2008 nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

1. di confermare, anche alla luce delle determinazioni approvate con la d.g.r. X/273 del 19 giugno 2013, le modalità di

concessione del finanziamento correlato al Regime di pagamento unico di cui al reg. CE n. 73/2009 approvate con il decreto 773 del 5 febbraio 2013, con le quali si individuano le imprese agricole che possono avvalersi del finanziamento straordinario, le condizioni ed i tempi per la presentazione delle domande così che:

- a) tutti i soggetti che hanno presentato domanda di un finanziamento regionale in anticipazione pari al 50% dei contributi relativi al Regime di Pagamento Unico previsto dai capitoli 1, 2, 3 e 4 del Titolo III del reg. (CE) 73/2009 nel vigore della d.g.r. 23 gennaio 2013, n. 4713, per effetto delle determinazioni approvate con la d.g.r. X/273 del 19 giugno 2013 riceveranno un contributo pari al 70% anziché al 50% ;
- b) tutti i soggetti residenti o aventi sede legale nei comuni individuati dalla deliberazione n. 3790/2012 che hanno già richiesto il finanziamento del 90% riceveranno un contributo pari al 90%;

2. di disporre, integrando quanto previsto dal decreto 773 del 2013, che i soggetti che, alla luce delle modifiche introdotte con la d.g.r. X/273 del 19 giugno 2013, volessero rinunciare al finanziamento, presentino domanda di rinuncia entro il 5 luglio 2013 alla sede CAA dove è stata presentata la domanda per il finanziamento disposto con la d.g.r. 4713 del 23 gennaio 2013 compilando il modello così come da Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. che per quanto non modificato dal presente decreto restano valide le disposizioni di cui al decreto 773 del 5 febbraio 2013

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Direzione Generale Agricoltura.

Il direttore generale
Franco Picco

— • —

MODELLO DI RINUNCIA

Domanda di accesso finanziamento regionale 70% in anticipazione del premio unico ex Reg. (CE) 73/09 – campagna 2013

Il sottoscritto:

- Nome cognome/ragione sociale
- CUAA
- Sede legale
- N. domanda finanziamento regionale di cui alla dgr 4713 del 23 gennaio 2013

Comunica la propria rinuncia al finanziamento regionale in anticipazione del 70% del premio unico ex Reg. (CE) 73/09 – campagna 2013, disposto dalla Regione Lombardia con dgr 4713 del 23 gennaio 2013 e dgr 273 del 19 giugno 2013.

Dichiara inoltre che con la sottoscrizione della presente domanda/autocertificazione formula il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) consapevole che i dati acquisiti saranno trattati, così come descritto nel documento "Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali" esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Allega alla presente rinuncia e dichiarazione la copia del proprio documento di identità in corso di validità, ai fini dell'autentica della firma ex art. 38, comma 3, del D.P.R. n.445/2000.

Data:

Firma

D.d.u.o. 20 giugno 2013 - n. 5364

Richiesta di registrazione della indicazione geografica protetta (IGP) "Asparago di Cantello". Parere richiesto dal MIPAAF ai sensi del d.m. 21 maggio 2007

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA SVILUPPO DI INNOVAZIONE, COOPERAZIONE E VALORE DELLE PRODUZIONI

Visti

- il regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, nel quale vengono individuati i requisiti necessari e le modalità per il riconoscimento delle Denominazioni d'Origine Protetta (DOP) e delle Indicazioni Geografiche Protette (IGP), che sostituisce il reg. (CEE) n. 509/2006 e 510/2006;
- il decreto ministeriale 21 maggio 2007 recante le procedure a livello nazionale per la registrazione delle DOP e IGP;
- il decreto del Direttore generale dell'Agricoltura del 6 novembre 2007, n. 13158 che approva le «Procedure regionali per l'espressione del parere richiesto dal Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali sulle proposte di registrazione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari, la cui zona di produzione ricade in Regione Lombardia»;

Preso atto

- che l'Associazione per la produzione dell'Asparago di Cantello e per il suo riconoscimento IGP - c/o Società Operaia - via Turconi - 21050 Cantello (VA), ha presentato richiesta di registrazione della denominazione «Asparago di Cantello» come Indicazione Geografica Protetta (IGP) alla Regione Lombardia, Direzione generale Agricoltura, con nota prot. n. 32508 del 17 dicembre 2012;
- del verbale di istruttoria redatto il 30 maggio 2013, agli atti dell'Unità organizzativa Sviluppo di Innovazione, Cooperazione e Valore delle Produzioni, che riporta gli accertamenti compiuti dal funzionario incaricato e vagliati dal dirigente, finalizzati a verificare la completezza della documentazione presentata, la legittimità del soggetto richiedente e i contenuti della relazione socio-economica e che i suddetti accertamenti istruttori si sono conclusi con una valutazione positiva;

Visto il disciplinare di produzione dell'Asparago di Cantello, che si allega al presente atto;

Visto il parere positivo dell'Amministrazione provinciale di Varese, agli atti di questa Amministrazione con n. 31307 del 5 aprile 2013, nel cui territorio è situata la zona d'origine dell'Asparago di Cantello;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi di legge;

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

1. Di esprimere parere favorevole alla domanda presentata dall'Associazione per la produzione dell'Asparago di Cantello e per il suo riconoscimento IGP per la richiesta di registrazione della denominazione «Asparago di Cantello» come Indicazione Geografica Protetta (IGP), vista la proposta del disciplinare di produzione, parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Di trasmettere il presente provvedimento all'Associazione per la produzione dell'Asparago di Cantello e per il suo riconoscimento IGP e al Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, come previsto dalle procedure regionali sopra citate.

3. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e del relativo allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.agricoltura.regione.lombardia.it

Il dirigente
Fiorella Ferrario

ASSOCIAZIONE PER LA PRODUZIONE DELL'ASPARAGO DI CANTELLO E PER IL SUO RICONOSCIMENTO IGP**ASPARAGO DI CANTELLO****DISCIPLINARE PER LA PRODUZIONE DELL'ASPARAGO DI CANTELLO E PER IL SUO RICONOSCIMENTO IGP****DISCIPLINARE DI PRODUZIONE PER L'INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA «ASPARAGO DI CANTELLO»****Art. 1****Nome del prodotto**

L'indicazione geografica protetta (I.G.P.) «Asparago di Cantello» è riservata all'asparago (*Asparagus officinalis* L.) che risponde alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal regolamento CE 510/2006 e dal presente disciplinare di produzione.

Art. 2**Descrizione del prodotto****2.1. Le cultivar**

Le cultivar utilizzate per la produzione dell'«Asparago di Cantello» sono il «Precoce di Argenteuil» e derivati ibridi.

2.2. Caratteristiche morfologiche

I turioni dell'«Asparago di Cantello» devono essere interamente bianchi, oppure occasionalmente con la punta leggermente rosata.

I turioni devono essere:

- interi;
- freschi di aspetto;
- privi di malformazioni e di ammaccature;
- esenti da attacchi di roditori e di insetti;
- puliti, cioè privi di terra o di qualsiasi altra impurità;
- privi di odori e sapori estranei (a seguito di fermentazioni o per la presenza di muffe).

L'asparago di Cantello, che non deve superare un'altezza di 22 cm, deve essere classificato in base al diametro del turione (zona centrale) in due classi di qualità:

- **Extra:** diametro del turione tra 21 e 25 mm, i turioni devono essere diritti perfettamente chiusi senza malformazioni e senza segni di lignificazione;
- **Prima:** diametro del turione 20-16 mm.

Limitatamente al calibro, è ammessa per le singole confezioni, nell'ambito delle predette categorie, una tolleranza massima del 10% in peso di turioni non conformi al calibro indicato.

2.3 Caratteristiche chimico-fisiche ed organolettiche

All'analisi chimico-fisica, l'asparago di Cantello ha fatto registrare i valori medi riportati in tabella:

Valore energetico	21.6	Kcal/100g
Grassi	0.13	g/100g
Carboidrati	3.19	g/100g
Ceneri	0.44	g/100g
Proteine (N x 6.25)	1.52	g/100g
Fibra alimentare	0.78	g/100g
Umidità	93.94	g/100g

2.4 Caratteristiche organolettiche

Con la cottura l'asparago di Cantello mantiene la propria integrità. La colorazione subisce delle variazioni rispetto al crudo, in particolare l'apice può acquisire una leggera colorazione verde.

All'assaggio il prodotto risulta piuttosto dolce, accompagnato da un retrogusto amaro più o meno marcato. La nota aromatica è delicata, ma comunque di intensità tale da essere ben percettibile. La consistenza della parte apicale fino al centro dell'asparago è polposa, succosa e tenera, la parte rimanente dal centro fino alla base risulta fibrosa.

Art. 3**Delimitazione della zona geografica di produzione**

La coltivazione dell'«Asparago di Cantello» deve essere esclusivamente effettuata in provincia di Varese, nei comuni di Cantello, Clivio, Viggiù e Arcisate.

Art. 4

Prove dell'origine

Ogni fase del processo produttivo viene monitorata documentando per ognuna gli input e gli output. In questo modo e attraverso l'iscrizione in appositi elenchi gestiti dalla struttura di controllo, delle particelle catastali sulle quali avviene la produzione, dei produttori, dei confezionatori nonché attraverso la denuncia alla struttura di controllo delle quantità prodotte, è garantita la tracciabilità e la rintracciabilità (da monte a valle della filiera di produzione) del prodotto. Tutte le persone fisiche o giuridiche, iscritte nei relativi elenchi, sono assoggettate al controllo da parte della struttura di controllo, secondo quanto disposto dal disciplinare di produzione e dal relativo piano di controllo.

Art. 5

Metodo di ottenimento

5.1. Sistema di produzione

La coltivazione dell'asparago di Cantello deve essere effettuata in pieno campo, nelle zone delimitate dal disciplinare. I terreni destinati a questa coltura devono essere franco-sabbiosi, con PH variabile da 5.3 a 7.5 e conducibilità elettrica di 20-40 $\mu\text{S}/\text{cm}$.

5.2. Tecniche di coltivazione

Preparazione del terreno ed impianto: i terreni devono essere coltivati secondo i principi della buona pratica agricola. L'aratura deve essere profonda da un minimo di 30 cm ad un massimo di 60 cm, seguita da un'accurata preparazione del letto d'impianto.

Distanze e profondità d'impianto: la distanza tra le file è di 2-2,40 metri, la messa a dimora deve essere effettuata in solchi profondi dai 20 ai 30 cm. La densità d'impianto deve essere compresa tra le 20.000 e le 25.000 zampe ad ettaro.

Nel mese di marzo le piante di asparago vengono rincalzate. L'operazione viene effettuata con una macchina che, passando a scavalco della fila, crea una baulatura, un cumulo trapezoidale di terreno alto 40-50 cm, poi coperto con un telo, di colore nero, che viene tolto al momento di procedere alla raccolta. Gli asparagi crescono così al riparo dai raggi solari. Successivamente alla raccolta il cumulo viene nuovamente ricoperto dal telo.

5.3. Materiale di propagazione

Il materiale di propagazione può essere ottenuto da produttori nazionali e/o esteri, gli impianti possono essere realizzati con zampe o con piantine.

5.4. Fertilizzazione

La quantità di fertilizzanti deve essere effettuata in base alle analisi chimiche del suolo da realizzare prima dell'impianto. Prima della messa a dimora delle zampe o delle piantine si effettua la fertilizzazione a base di concimi contenenti fosforo e potassio e con letame dai 60 ai 100 t/ha. Dopo l'attecchimento saranno effettuate le concimazioni a base di azoto. La fertilizzazione negli anni successivi può essere effettuata nel periodo di luglio-agosto, dopo la raccolta sulla base dei valori medi delle asportazioni della coltura.

Alla fine dell'inverno può essere effettuata una concimazione organica di mantenimento

5.5. Reimpianto

Il reimpianto dell'«Asparago di Cantello» è consentito su quei terreni che da almeno sei anni siano stati destinati alla coltivazione di altre colture.

5.6. Le cure colturali

Cure colturali del primo anno e di quelli successivi:

- o Fresatura o sarchiatura interfila dopo la raccolta;
- o trattamenti fitosanitari solo alla comparsa dell'avversità;
- o diserbo chimico, meccanico e/o fisico;
- o potatura estiva solo se necessaria;
- o taglio autunnale della parte aerea dopo il completo disseccamento;
- o rincalzatura con terreno (baulatura), per almeno 20 cm sopra le gemme, sagomata e coperta con telo nero per favorire l'imbianchimento dei turioni (eziolamento).
L'irrigazione viene effettuata solo in caso di grave carenza idrica durante il periodo estivo.

5.7. Raccolta.

La raccolta del prodotto inizia a marzo e si protrae fino a giugno. Viene effettuata manualmente, con apposito attrezzo denominato sgorbia, formato da un manico di legno e da un'asta di metallo dalla parte apicale concava e affilata, che permette di tagliare nettamente i turioni. La produzione annua dell'asparagiaia in piena produzione è stimata tra le 8-9 t/ha. La durata della raccolta è di circa 50-60 giorni.

La durata dell'impianto è di massimo 12 anni.

5.8. Lavorazione

Dopo la raccolta gli asparagi vengono puliti, confezionati e possono essere immediatamente venduti oppure conservati a 4°C per un breve periodo di tempo (massimo 48 ore).

Art. 6

Legame con l'ambiente

Notizie sulla coltivazione dell'asparago a Cantello sono state rinvenute negli archivi storici parrocchiali e risalgono al 1831. I documenti storici riportano che gli asparagi erano offerti alla chiesa e successivamente messi all'asta dal parroco per sopperire alle spese ecclesiastiche. Il terreno particolarmente adatto, ha permesso la diffusione e l'affermazione di questa coltura. Gli agricoltori di Cantello vendevano l'asparago localmente o nella vicina Svizzera. Nel corso degli anni l'asparago si è affermato sempre di più e ha conquistato un ruolo di fondamentale importanza per il paese. Un illustre avvocato di Cantello, Cesare Baj, destinò il reddito di una parte della sua proprietà alla premiazione dei migliori produttori. L'obiettivo era quello di stimolare gli agricoltori del luogo a migliorare anno dopo anno la produzione dell'asparago.

Nel 1939 in occasione di questa premiazione annua fu istituita la «Fiera dell'Asparago di Cantello», divenuto un appuntamento tradizionale che richiama sia gli abitanti del luogo che i cittadini dei comuni della provincia. Alla fiera erano ammessi solo ed esclusivamente gli asparagi appartenenti alla varietà Argenteuil precoce. La cronaca prealpina (31 maggio 1939) pubblicò la graduatoria con i migliori coltivatori di asparagi. La bontà degli asparagi di Cantello negli anni è stata apprezzata da molti buongustai ed i ristoranti del posto si sono specializzati fornendo diverse specialità a base di asparago. L'affermarsi di questa tradizione ha portato a definire

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 24 giugno 2013

Cantello come la «Mecca degli asparagi». Attualmente la Fiera è giunta alla 72° edizione (2012) e ogni anno l'arrivo di maggio è caratterizzato da questo evento, che richiama l'interesse di molti appassionati.

L'asparago tipico di Cantello è bianco o con la punta occasionalmente sfumata di rosa.

I terreni di derivazione fluvioglaciale, con tessitura particolarmente sciolta, elevata permeabilità e drenaggio rapido, ricchi di sostanza organica, molto adatti alla coltivazione dell'asparago, le particolari tecniche colturali, come la baulatura primaverile dei terreni che garantisce l'eziolamento dei turioni e la raccolta, rigorosamente manuale, permettono di ottenere asparagi bianchi, lunghi fino a 22 cm, completamente edibili, dal sapore dolce e con una nota aromatica amara delicatamente percettibile.

La lunga tradizione di coltivazione ha fatto in modo che l'associazione del nome di Cantello con l'asparago sia ormai diventato un abbinamento spontaneo.

Nei ristoranti, nei negozi e nella grande distribuzione organizzata l'asparago di Cantello viene proposto con questa precisa dizione identificativa.

Il diffuso interesse economico, culturale e sociale per questo prodotto ha consentito di sviluppare e migliorare le tecniche di coltivazione, le strategie di vendita e promozione, e nel rispetto della tradizione, di mantenere viva una produzione che è integrazione di reddito, motivo di aggregazione a salvaguardia dell'ambiente rurale.

6.1. Suolo

L'area di coltivazione della zona sopra delimitata sono idonee alla coltivazione dell'«Asparago di Cantello» i terreni destinati a questa specie hanno le seguenti caratteristiche: franco-sabbiosi; pH variabile da 5.3-7.5.

6.2. Clima

In termini del tutto generali il clima della località in esame afferisce al macroclima Europeo ed al mesoclima insubrico, mesoclima di transizione fra mesoclima padano e mesoclima alpino.

La distribuzione delle precipitazioni presenta uno spiccato minimo invernale ed un massimo esteso dalla tarda primavera all'autunno. Il coincidere di precipitazioni abbondanti con la massima richiesta evapotraspirativa estiva rende poco frequente il verificarsi di situazioni di stress idrico estivo per le colture.

La precipitazione in forma nevosa costituisce una fonte di approvvigionamento idrico ad elevatissima efficienza oltre a garantire un buon effetto coibente sul terreno. Possiamo pertanto concludere di trovarci di fronte ad un clima caratterizzato da abbondanti risorse termiche e idriche mentre le limitazioni non appaiono tali da pregiudicare in alcun modo le attività di coltivazione dell'asparago.

Art. 7 Controlli

Gli impianti idonei alla produzione della I.G.P. «Asparago di Cantello» saranno iscritti in un apposito elenco attivato, tenuto e aggiornato dall'organismo di controllo di cui all'art. 10, comma 2, del regolamento CE 510/2006. Il produttore è tenuto a comunicare all'organismo di controllo l'inizio della raccolta.

Art. 8 Etichettatura e Presentazione

Gli asparagi devono essere consegnati in mazzi del peso compreso tra 0.5 e 3 kg o in cassette del peso compreso tra 5 e 15 kg. .

Le confezioni devono essere provviste di una fascetta sulla quale deve comparire nello stesso campo visivo, la denominazione «Asparago di Cantello» Indicazione Geografica Protetta o il suo acronimo IGP, nome, ragione sociale, ed indirizzo del produttore.

E' consentito in abbinamento all'a indicazione geografica protetta, l'utilizzo di indicazioni e/o simboli grafici che facciano riferimento a nomi o a ragioni sociali o marchi collettivi o marchi d'azienda individuali.

Nella designazione, in abbinamento inscindibile con la indicazione geografica deve figurare il «logo», ovvero il simbolo distintivo della I.G.P. «Asparago di Cantello», la cui descrizione, raffigurazione e indici colorimetrici sono riportati nel presente disciplinare.

Art. 9 Descrizione del logo

Il logo dell'asparago di Cantello è formato dai seguenti elementi.

Due asparagi bianchi, dalle punte e sfumature violette, disposti a V, con l'asparago di sinistra sovrapposto all'altro. Appena sopra il punto di sovrapposizione è posto il marchio di «Indicazione Geografica Protetta», da cui parte la scritta in bianco «ASPARAGO DI CANTELLO» su fascia rossa.

Dietro i due asparagi, delimitata da un tratto di circonferenza, è disegnata la chiesa della «Madonna in campagna» di Cantello, che ha per sfondo un panorama montano, con cielo azzurro e sole.

Il bordo della circonferenza è costituito da un arcobaleno con soprascritta, in bianco, la dicitura «INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA».



Elenco colori pantone:

Arcobaleno		rosa	1777
		giallo	394
		verde	374
		azzurro	3375
		blu	5275
		indaco	265
		rosa	2375
		rosso	191
Testo		bianco	607
Asparagi		viola	670
			250
			516
			258
			513
Banda rossa		rosso	185
Logo IGP		blu	287
		giallo	108
Disegno a matita	<u>prato</u>	verde	577
			460
			607
	<u>chiesa</u>	bianco	607
		sassi	474
			436
			410
			cool gray 3
			cool gray 6
			721
		finestre	4655
			warm grey 11
			440
			nero 6
		tetto	4655
			158
			411
			440
			nero 6
	<u>montagna</u>	verde	585
			577
		marrone	728
			471
	<u>cielo</u>	azzurro	278
			284
			628
			551
			290
			607

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 24 giugno 2013

D.d.s. 20 giugno 2013 - n. 5337

Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Misura 331 - Quarto periodo. Riparto delle risorse finanziarie alle Amministrazioni provinciali di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio, Varese

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA DIVERSIFICAZIONE
ATTIVITÀ, GRITURISMO E GESTIONE EVENTI STRAORDINARI

Richiamati:

- il regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento CE n. 74/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, che modifica il regolamento CE n. 1698/2005;
- il regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, che stabilisce le disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento CE n. 363/2009 del Consiglio, del 4 maggio 2009, che modifica il regolamento CE n. 1974/2006;
- il regolamento CE n. 1975/2006 della Commissione, del 7 dicembre 2006, che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- la Decisione della Commissione C(2007) 4663 del 16 ottobre 2007, che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013;
- la Decisione della Commissione C(2009) 10347 del 17 dicembre 2009, che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C(2007) 4663 del 16 ottobre 2007;
- la Decisione della Commissione C (2011) 3621 del 24 maggio 2011, che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C(2007) 10347 del 17 dicembre 2009;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 8/3910 del 27 dicembre 2006 di approvazione del «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013»;
- il decreto n. 13645 del 10 dicembre 2009 della Direzione generale Agricoltura «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Approvazione bandi misura 133 «Attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari di qualità», 312 «Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese», 313 «Incentivazione di attività turistiche», 321 «Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale» e 331 «Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell'Asse 3»;
- il decreto n. 7107 del 16 luglio 2010 «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Approvazione del Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni»;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 8/9098 del 13 marzo 2009 «Reg. CE 1698/2005 Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Criteri di riparto delle risorse finanziarie relative alle misure: 114, 122, 125 A, 125 B, 133, 216, 223, 226, 312, 313, 321, 323 A, 323 B, 323 C, 331»;
- il decreto n. 12068 del 13 dicembre 2012 «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. approvazione del quarto bando della misura 331 «formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell'asse 3»;
- la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31, articolo 176, comma 3;

Preso atto che le Amministrazioni provinciali hanno inoltrato le richieste relative alle domande favorevolmente istruite secondo le priorità stabilite con le disposizioni attuative della misura 331 di cui al decreto n. 12068 del 13 dicembre 2012 presentate dai beneficiari per un importo totale dei contributi ammissibili di € 564.467,63 cui corrispondono n. 52 domande complessive, come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Considerato che l'ammontare delle risorse necessarie al finanziamento di tutte le domande presentate sul presente bando della misura 331 è soddisfatto dalla dotazione complessiva della misura;

Ritenuto quindi che:

- sulla base dei criteri di riparto stabiliti dalla sopra citata delibera 8/9098 del 13 marzo 2009, si può provvedere all'approvazione del riparto alle Amministrazioni provinciali delle risorse finanziarie disponibili relativo alle domande favorevolmente istruite, per un importo complessivo di € 564.467,63 così come riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- di approvare l'elenco delle n. 52 domande ammesse a finanziamento per un importo complessivo pari a € 564.467,63 ripartite per ciascuna Amministrazione provinciale della Lombardia, come riportato nell'allegato n. 2, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 nonché i provvedimenti della X legislatura;

DECRETA

Recepita le premesse:

1. di approvare l'elenco delle n. 52 domande ammesse a finanziamento per un importo complessivo pari a € 564.467,63 come riportato nell'allegato n. 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di approvare il riparto alle Amministrazioni Provinciali della somma complessiva di € 564.467,63 come riportato nell'allegato n. 2, parte integrante e sostanziale del presente decreto;
3. di demandare all'OPR - Funzione autorizzazione pagamenti lo svolgimento delle attività connesse alla gestione della liquidazione delle risorse di cui al presente atto, pari a € 564.467,63, ripartito come risultante dall'allegato 2, previa acquisizione degli elenchi di liquidazione, redatti dagli Organismi Delegati;
4. di autorizzare le Amministrazioni provinciali di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio, Varese ad inserire negli elenchi di liquidazione i beneficiari del contributo, benché non ancora in possesso di tutti i requisiti e in osservanza delle condizioni richieste, previa acquisizione di idonea polizza fideiussoria, stipulata secondo lo schema indicato dal decreto del Direttore dell'OPR n. 7107 del 16 luglio 2010, a garanzia del raggiungimento dei requisiti e dell'osservanza delle condizioni nei termini stabiliti;
5. di disporre che la polizza fideiussoria indicata al punto precedente, da stipularsi a favore dell'OPR, sarà svincolata soltanto a seguito della comunicazione da parte delle Province all'OPR dell'avvenuto accertamento del possesso di tutti i requisiti e dell'osservanza delle condizioni richieste;
6. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia - Direzione generale Agricoltura;
7. di comunicare all'OPR e alle Amministrazioni provinciali della Lombardia l'avvenuta pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente decreto.

Il dirigente della struttura
Carlo Giacomelli

_____ • _____

ELENCO DOMANDE FINANZIATE - MISURA 331 - QUARTO RIPARTO

N. domanda	PI/CUAA	Ragione sociale	Prov.	Spesa ammessa (€)	Contributo ammesso (€)	Punteggio	Sottomisura
201300135059	5468500961	CE.SVI.P.LOMBARDIA- CENTRO SVILUPPO PICCOLA E MEDIA IMPRESA - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ENUNCIABILE ANCHE CESVIP LOMBARDIA - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	BG	6.299,00	6.299,00	33	331A
201300059257	97055220152	AGRICOLTURA E' VITA LOMBARDIA	BG	10.000,00	10.000,00	27	331A
201300062066	1375860762	PROGETTO DI ESPRESSIONE E SVILUPPO TERRITORIALE SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA IN BREVE PRODEST S.C. A R.L.	BG	8.071,02	8.071,02	26	331A
201300062101	1375860762	PROGETTO DI ESPRESSIONE E SVILUPPO TERRITORIALE SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA IN BREVE PRODEST S.C. A R.L.	BG	8.071,02	8.071,02	26	331A
201300062161	1375860762	PROGETTO DI ESPRESSIONE E SVILUPPO TERRITORIALE SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA IN BREVE PRODEST S.C. A R.L.	BG	8.071,02	8.071,02	27	331A
201300063792	85003190155	SCUOLA AGRARIA DEL PARCO DI MONZA	BG	9.997,34	9.997,34	27	331A
201300126213	1878440203	ASSOCIAZIONE ITALIANA PER AGRICOLTURA BIOLOGICA - LOMBARDIA	BG	12.600,00	8.820,00	35	331B
201300061667	2704520986	KOINON - SOCIETÀ COOPERATIVA	BS	9.988,33	9.988,33	36	331A
201300061838	96018430171	CONSORZIO GARDA FORMAZIONE	BS	5.059,00	5.059,00	25	331A
201300061923	96018430171	CONSORZIO GARDA FORMAZIONE	BS	5.059,00	5.059,00	26	331A
201300061939	80012650158	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO.	BS	7.825,44	7.825,44	38	331A
201300062008	96018430171	CONSORZIO GARDA FORMAZIONE	BS	4.045,00	4.045,00	26	331A
201300062798	80012650158	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO.	BS	7.744,45	7.744,45	37	331A
201300063729	85003190155	SCUOLA AGRARIA DEL PARCO DI MONZA	BS	9.999,88	9.999,88	34	331A
201300063742	85003190155	SCUOLA AGRARIA DEL PARCO DI MONZA	BS	9.999,89	9.999,89	37	331A
201300063749	85003190155	SCUOLA AGRARIA DEL PARCO DI MONZA	BS	9.999,84	9.999,84	39	331A
201300060789	80012650158	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO.	BS	68.397,00	47.877,90	45	331B
201300062881	95092770130	AGENZIA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI COMO	CO	6.300,00	6.300,00	28	331A
201300059650	93011440133	COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO	CO	14.445,90	10.112,13	33	331B
201300059873	97285610156	DONNE IN CAMPO LOMBARDIA	CO	10.788,75	7.552,12	25	331B
201300022190	90008760192	FONDAZIONE SANTA CHIARA - ISTITUTO DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE E DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	CR	6.607,12	6.607,12	25	331A

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 24 giugno 2013

N. domanda	PI/CUAA	Ragione sociale	Prov.	Spesa ammessa (€)	Contributo ammesso (€)	Punteggio	Sottomisura
201300057683	903210193	CONSORZIO SOL.CO CREMONA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	CR	6.726,00	6.726,00	25	331A
201300062133	93045310195	SERVIMPRESA - AZIENDA SPECIALE CCIAA CREMONA	CR	9.985,71	9.985,71	25	331A
201300062179	93045310195	SERVIMPRESA - AZIENDA SPECIALE CCIAA CREMONA	CR	7.073,64	7.073,64	25	331A
201300062212	93045310195	SERVIMPRESA - AZIENDA SPECIALE CCIAA CREMONA	CR	9.559,62	9.559,62	25	331A
201300062481	97036920151	AGRITURIST DELLA LOMBARDIA	CR	11.308,50	7.915,95	29	331B
201300062792	222990194	FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI DI CREMONA	CR	57.592,50	40.314,75	33	331B
201300063103	1409210133	COMUNITÀ MONTANA VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA	LC	30.555,00	21.388,50	32	331B
201300060086	1046370183	UOFAA SOC. COOP.A R.L.	LO	9.444,55	9.444,55	33	331A
201300143136	5468500961	CE.SVI.P.LOMBARDIA- CENTRO SVILUPPO PICCOLA E MEDIA IMPRESA - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ENUNCIABILE ANCHE CESVIP LOMBARDIA - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	MN	6.298,00	6.298,00	39	331A
201300062533	80102890151	E.A.PR.A.L - ENTE PER L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE IN AGRICOLTURA DELLA LOMBARDIA	MN	6.400,80	6.400,80	34	331A
201300063982	97055220152	AGRICOLTURA E' VITA LOMBARDIA	MN	10.000,00	10.000,00	29	331A
201300063994	892840182	APILOMBARDIA	MN	5.354,00	3.747,80	29	331B
201300048868	85003190155	SCUOLA AGRARIA DEL PARCO DI MONZA	MB	9.999,48	9.999,48	25	331A
201300060675	85003190155	SCUOLA AGRARIA DEL PARCO DI MONZA	MB	9.047,62	9.047,62	25	331A
201300063681	85003190155	SCUOLA AGRARIA DEL PARCO DI MONZA	MB	9.999,33	9.999,33	25	331A
201300063819	85003190155	SCUOLA AGRARIA DEL PARCO DI MONZA	MB	35.601,30	24.920,91	26	331B
201300058377	96046380182	FONDAZIONE LE VELE	PV	7.343,28	7.343,28	25	331A
201300060082	1046370183	UOFAA SOC. COOP.A R.L.	PV	9.930,90	9.930,90	26	331A
201300061517	96046380182	FONDAZIONE LE VELE	PV	6.755,70	6.755,70	27	331A
201300061527	96046380182	FONDAZIONE LE VELE	PV	6.755,70	6.755,70	30	331A
201300061530	96046380182	FONDAZIONE LE VELE	PV	7.342,65	7.342,65	25	331A
201300061535	96046380182	FONDAZIONE LE VELE	PV	6.397,65	6.397,65	25	331A
201300061540	96046380182	FONDAZIONE LE VELE	PV	6.398,65	6.398,65	25	331A
201300063809	85003190155	SCUOLA AGRARIA DEL PARCO DI MONZA	PV	9.999,48	9.999,48	28	331A
201300060070	96046380182	FONDAZIONE LE VELE	PV	30.271,50	21.190,05	32	331B
201300062754	80007530183	FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI DI PAVIA	PV	34.945,00	24.461,50	32	331B
201300051855	93001950141	COMUNITÀ MONTANA VALTELLINA DI SONDRIO	SO	31.825,50	22.277,85	48	331B
201300064091	886670140	DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITÀ DELLA VALTELLINA SOCIETÀ CONSORTILE A.R.L. OPPURE DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITÀ DELLA VALTELLINA S.C.A R.L. VALTELLINA CHE GUSTO	SO	10.741,50	7.519,05	30	331B

N. domanda	PI/CUAA	Ragione sociale	Prov.	Spesa ammessa (€)	Contributo ammesso (€)	Punteggio	Sottomisura
201300060087	1046370183	UOFAA SOC. COOP.A R.L.	VA	9.334,50	9.334,50	28	331A
201300063704	85003190155	SCUOLA AGRARIA DEL PARCO DI MONZA	VA	9.152,08	9.152,08	30	331A
201300063717	85003190155	SCUOLA AGRARIA DEL PARCO DI MONZA	VA	9.286,43	9.286,43	29	331A
TOTALE				664.496,57	564.467,63		

_____ . _____

ALLEGATO 2

**RIPARTO DELLE RISORSE INERENTE ALLA QUARTA GRADUATORIA - MISURA 331
DOMANDE PRESENTATE DAL 20 DICEMBRE 2012 ALL'1 MARZO 2013**

Provincia	Numero domande ammissibili presentate	Contributo ammesso (€)	Numero domande ammissibili finanziate	Risorse assegnate (€)
Bergamo	7	59.329,40	7	59.329,40
Brescia	10	117.598,73	10	117.598,73
Como	3	23.964,25	3	23.964,25
Cremona	7	88.182,79	7	88.182,79
Lecco	1	21388,5	1	21388,5
Lodi	1	9.444,55	1	9.444,55
Mantova	4	26.446,60	4	26.446,60
Milano	0	0,00	0	0,00
Monza Brianza	4	53.967,34	4	53.967,34
Pavia	10	106.575,56	10	106.575,56
Sondrio	2	29796,9	2	29796,9
Varese	3	27.773,01	3	27.773,01
Totale	52	564.467,63	52	564.467,63

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 24 giugno 2013

D.G. Attività produttive, ricerca e innovazione

D.d.g. 19 giugno 2013 - n. 5288

POR FESR 2007-2013. Assegnazione delle risorse inutilizzate e svincolate dal Fondo di garanzia Made in Lombardy a favore del fondo di rotazione per l'imprenditorialità - FESR

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999, e successive modifiche ed integrazioni;
- il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999, e successive modifiche ed integrazioni;
- il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, e successive modifiche ed integrazioni;
- la l.r. 2 febbraio 2007, n. 1 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia» e successive modificazioni ed integrazioni, con la quale la Regione Lombardia, in coerenza con gli orientamenti comunitari, intende supportare la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo;
- il Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 della Regione Lombardia, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 3784 dell'1 agosto 2007, e successive modifiche ed integrazioni;
- la d.g.r. n. VIII/7100 del 18 aprile 2008 avente ad oggetto «Organizzazione dell'Autorità di gestione del Programma Operativo Regionale Competitività 2007-2013 - Obiettivo competitività e occupazione - FESR» e successive modificazioni ed integrazioni;
- la d.g.r. n. VIII/8298 del 29 ottobre 2008 recante «Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione FESR 2007-2013 - Linee guida di attuazione - Primo Provvedimento» e successive modifiche e integrazioni con cui Regione Lombardia, nell'ambito dell'Asse 1 del POR FESR, in aggiunta ai tradizionali contributi a fondo perduto, ha previsto l'utilizzo di strumenti finanziari innovativi (strumenti di ingegneria finanziaria) capaci di generare un effetto moltiplicatore delle risorse pubbliche disponibili, favorendo la raccolta di risorse private aggiuntive sul mercato e ottimizzandone, al contempo, il loro utilizzo da parte dei beneficiari finali, nel rispetto delle procedure previste all'art. 43, comma 2 e dall'art. 44, comma 2 del regolamento (CE) n. 1828/06;

Viste:

- la d.g.r. n. VIII/8298 del 29 ottobre 2008 «Programma Operativo Competitività Regionale e occupazione FESR 2007/2013. Linee guida di attuazione - Primo provvedimento» e successive modificazioni ed integrazioni, che prevede nell'ambito dell'Asse 1 - Linea di Intervento 1.1.2.1 «Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde» l'Azione A «Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM FESR)», diretta a sostenere progetti di innovazione di prodotto e di processo e di applicazione industriale di risultati della ricerca;
- la d.g.r. n. VIII/8296 del 29 ottobre 2008 con la quale è stata istituita, nell'ambito del POR FESR 2007-2013 - Asse 1 «Innovazione ed Economia della conoscenza», la misura di ingegneria finanziaria denominata «Fondo di rotazione per l'imprenditorialità - FESR (FRIM FESR)» per la concessione di finanziamenti a medio termine in compartecipazione con istituti finanziari;
- la lettera di incarico (accordo di finanziamento) del 17 dicembre 2008 (RCC n. 12319 del 4 febbraio 2009), integrata con atto aggiuntivo del 14 settembre 2011 (RCC n. 15715 del 4 ottobre 2011), con la quale la Regione affida a Finlombarda s.p.a. le attività di gestione operativa, amministrativa e contabile del FRIM FESR ed, in particolare, l'istruttoria per la valutazione di ammissibilità formale, tecnica ed econo-

mico-finanziaria delle domande presentate;

- la d.g.r. n. IX/4436 del 28 novembre 2012 «POR FESR 2007-2013 - Linea d'intervento 1.1.2.1 - Azione A. fondo di rotazione per l'imprenditorialità FESR: incremento della dotazione finanziaria;
- la d.g.r. n. VIII/8297 del 29 ottobre 2008 con la quale, fra l'altro, è stata istituita presso Finlombarda s.p.a. la misura di ingegneria finanziaria denominata «Fondo di garanzia Made in Lombardy» con dotazione complessiva di € 35.000.000,00, ridotta a € 33.000.000,00 a seguito dell'espletamento della procedura concorsuale di selezione dell'intermediario bancario (BNL s.p.a. e Artigiancassa s.p.a.);
- la lettera di incarico sottoscritta il 13 marzo 2009 dal Direttore generale della Direzione generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione (APRI), con la quale la società finanziaria regionale Finlombarda s.p.a. è incaricata della gestione del «Fondo di Garanzia Made in Lombardy»;

Dato atto che, dai dati procedurali e di monitoraggio relativi all'anno 2012 riguardanti l'operatività del Fondo di Garanzia Made in Lombardy risulta la seguente situazione:

- sono stati deliberati finanziamenti per 124,9 ml€ a favore di 119 imprese per un totale di garanzie concesse a valere sul Fondo pari a 99,9 ml€;
- la chiusura dello sportello per le imprese è prevista per il 28 luglio 2013 e il termine ultimo per la costruzione del portafoglio di finanziamenti garantito è fissato al 28 ottobre 2013;
- l'attuale livello di costruzione del portafoglio di finanziamenti (pari a circa 125 Mln € a fronte di un obiettivo di 500 Mln €) ed il trend di domande pervenute, non lascia ipotizzare il raggiungimento dell'intera allocazione del portafoglio di finanziamenti inizialmente prevista e conseguentemente non sarebbe assicurato completamente l'impegno del fondo di garanzia, la cui dotazione ammonta a 33 Mln €;

Rilevato che a valere sul FRIM FESR sono state presentate n. 65 domande di finanziamento, attualmente in fase istruttoria, per un totale di agevolazioni richieste pari a 29,3 Mln di euro, a fronte di una disponibilità del Fondo pari a 6,5 Mln di euro.

Dato atto altresì che con d.g.r. n. IX/5044 del 13 marzo 2013 è stato dato mandato al D.g. pro tempore della D.g. APRI per:

- verificare, con i finanziatori del portafoglio Made in Lombardy, la possibilità di svincolare anticipatamente, rispetto ai termini contrattualmente convenuti, una quota del Fondo di garanzia per consentire la copertura finanziaria delle domande attualmente in corso di istruttoria e di quelle che perverranno sino alla chiusura dello sportello del FRIM FESR;
- assegnare le risorse inutilizzate e svincolate dal Fondo di garanzia Made in Lombardy a favore del Fondo FRIM FESR;
- riallocare le quote residue di risorse rinvenienti dai Fondi di ingegneria finanziaria con le seguenti priorità:
 - per rifinanziare la disponibilità di un fondo che ha esaurito la sua capienza nell'evenienza di una contestuale disponibilità di risorse finanziarie non utilizzate su uno degli altri fondi;
 - per necessità di una completa rendicontazione delle dotazioni finanziarie trasferite ai singoli fondi al fine di garantire, alla chiusura della programmazione 2007/2013, il completo utilizzo degli stessi;

Preso atto che con nota del 27 maggio 2013 prot. R1.2013.0011002 il Gestore del Fondo di garanzia Made in Lombardy ha comunicato che:

- il Consiglio di Gestione di Finlombarda spa ha deliberato nella seduta del 24 maggio 2013, previa formale condivisione del tema con la Banca Nazionale del Lavoro in qualità di soggetto cofinanziatore del portafoglio, la riduzione dell'obiettivo di portafoglio di finanziamenti garantiti da 500 a 180 milioni di euro;
- il nuovo obiettivo del portafoglio di finanziamenti comporta una proporzionale rideterminazione del Fondo di garanzia Made in Lombardy ad un valore pari ad euro 11.880.000,00 con conseguente svincolo anticipato di risorse finanziarie per un importo pari ad euro 21.120.000,00;

Preso atto che tale somma è gestita da Finlombarda s.p.a. con contabilità separata su conti correnti dedicati all'operazione «Made in Lombardy» ed intestati al Gestore del Fondo;

Ritenuto pertanto, in ottemperanza alla citata d.g.r. n. 5044/2013, di provvedere ad assegnare le risorse inutilizzate

e svincolate dal Fondo Made in Lombardy, pari a 21,12 Mln di euro, a favore del Fondo FRIM FESR, al fine di garantire la copertura finanziaria delle domande attualmente in corso di istruttoria a valere sul Fondo di rotazione medesimo nonché quella delle domande che perverranno sino alla chiusura dello sportello (termine massimo di ammissibilità della spesa 30 giugno 2015);

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni ed in particolare l'art. 27 ter della l.r. n. 34/78 che consente alla Giunta regionale di determinare una riprogrammazione dell'utilizzo delle risorse trasferite per l'attuazione delle politiche regionali, e dei relativi interessi maturati, agli enti di cui all'allegato A1, Sezione I della l.r. 30/2006, qualora, entro la scadenza prevista dai provvedimenti di assegnazione, gli enti destinatari non abbiano completato l'erogazione ai beneficiari finali, ferma restando la disponibilità delle risorse stesse presso i soggetti medesimi;

Visto il regolamento di contabilità e la legge di approvazione di bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

1. di assegnare, in ottemperanza alle disposizioni di cui alla d.g.r. n. IX/5044 del 13 marzo 2013, le risorse inutilizzate e svincolate dal Fondo di garanzia Made in Lombardy, pari a 21,12 Mln di euro, a favore del Fondo FRIM FESR al fine di garantire la copertura finanziaria delle domande di finanziamento attualmente in corso di istruttoria a valere sul Fondo di rotazione nonché quella delle domande che perverranno sino alla chiusura dello sportello;

2. di dare mandato al Gestore affinché tali risorse, giacenti presso il medesimo, vengano fatte transitare dai conti correnti dedicati al Fondo Made in Lombardy ai conti correnti dedicati al Fondo di rotazione per l'imprenditorialità - FESR per essere utilizzate a favore delle domande di finanziamento presentate;

3. di stabilire che, a seguito della comunicazione da parte del Gestore a Regione Lombardia dell'avvenuto transito delle risorse tra i rispettivi conti correnti dedicati, il Responsabile di Asse assumerà i successivi provvedimenti necessari alla deduzione delle spese del Fondo Made in Lombardy ed alla conseguente certificazione a valere sul Fondo FRIM FESR;

4. di dare atto che dallo svincolo anticipato dei fondi oggetto di riassegnazione non derivano oneri finanziari né a carico di Regione Lombardia né del soggetto Gestore Finlombarda s.p.a.;

5. di inviare il presente provvedimento a Finlombarda s.p.a. in qualità di soggetto gestore degli strumenti per gli adempimenti di competenza;

6. di pubblicare il presente atto sul BURL, sui siti internet www.industria.regione.lombardia.it e sul sistema informativo integrato della programmazione Comunitaria 2007-2013.

Il direttore
Roberto Albonetti

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 24 giugno 2013

D.d.s. 19 giugno 2013 - n. 5286

Approvazione esiti finali delle domande presentate ai sensi dell'allegato A al decreto n. 6913/2011 - Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM) - D.g.r. n. 5130/2007 - XVII provvedimento

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ACCESSO AL CREDITO

Richiamati:

- la l.r. n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia»;
- il regolamento della Commissione Europea n. 1998 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis);
- la d.g.r. n. 5130 del 18 luglio 2007 «Costituzione del Fondo per l'imprenditorialità. Prime linee d'intervento» che istituisce il FRIM (Fondo di rotazione per l'imprenditorialità) operante in co-finanziamento con il sistema creditizio privato;
- la lettera di incarico, sottoscritta in data 23 novembre 2007 (RCC 10602 - 5 dicembre 2007) con la quale sono state affidate a Finlombarda s.p.a. le attività di gestione del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità, integrata e prorogata in data 26 marzo 2010 (RCC 13884 - 15 aprile 2010) fino al 31 dicembre 2013;
- la d.g.r. n. 1988 del 13 luglio 2011 «Determinazioni in ordine al Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM) e al Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'Artigianato: armonizzazione degli strumenti finanziari regionali a favore delle MPMI lombarde»;
- il decreto n. 6913 del 25 luglio 2011 «Determinazioni in merito alla d.g.r. n. 1988 del 13 luglio 2011: approvazione del bando FRIM - Linee d'intervento 1 - Sviluppo aziendale, 4 - Crescita dimensionale, 5 - Trasferimento della proprietà d'impresa» con l'apertura del nuovo bando a sportello in data 3 ottobre 2011 (ore 10.00);
- il decreto n. 1490 del 27 febbraio 2012 «Integrazioni e rettifica al decreto n. 6913 del 25 luglio 2011 Allegato A» art. 11 punti 3, 6, 7, 10 e art. 16 punto 1, lettera b. e lettera e.;

Richiamato l'art. 12 punto 2 Allegato A al decreto n. 6913/2011, in merito alle modalità di istruttoria e alle relative tempistiche;

Viste le seguenti note di Finlombarda s.p.a.:

- del 31 maggio 2013, pervenuta in data 31 maggio 2013 prot. n. R1.2013.0011322;
- del 6 giugno 2013, pervenuta in data 7 giugno 2013 prot. n. R1.2013.0011943;

con le quali si comunicano gli esiti istruttori di n. 43 domande, pervenute elettronicamente dal 8 gennaio 2013 al 13 maggio 2013, a valere sulle linee 1, 4, 5 del FRIM (d.g.r. n. 1988/2011), da cui risultano:

- n. 25 domande ammissibili, come da Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- n. 6 domande non ammissibili, come da Allegato B, con le relative motivazioni, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- n. 12 domande in approfondimento istruttorio presso gli Istituti di Credito convenzionati, ai sensi dell'art. 8 del «FRIM - Linee 1, 4, 5 - Regolamento operativo tra Finlombarda s.p.a. ed Istituti di Credito - Intermediari Finanziari» dell'8 settembre 2011;

Considerato che il fabbisogno per gli interventi di finanziamento a favore di n. 25 domande ritenute ammissibili di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, è pari complessivi € 8.915.273,34 di cui € 4.457.636,68 quota Fondo regionale che trova copertura nelle risorse di cui all'art. 2 Allegato A al decreto n. 6913/2011;

Visto l'Allegato B al decreto del Direttore generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione n. 237 del 18 gennaio 2013 di integrazione della disponibilità finanziaria per l'anno 2013 del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM) linee 1, 4, 5 presso Finlombarda s.p.a.;

Ritenuto pertanto di recepire gli esiti finali delle istruttorie effettuate da Finlombarda s.p.a. per n. 31 domande, come specificato negli allegati di seguito indicati:

- Allegato A - Elenco delle domande ammesse all'agevolazione (n. 25) - dall'8 gennaio 2013 al 13 maggio 2013 - in ordine di protocollo elettronico;
- Allegato B - Elenco delle domande non ammesse all'agevolazione (n. 6) - dall'8 gennaio 2013 al 13 maggio 2013 - in

ordine di protocollo elettronico, con le relative motivazioni;

Preso atto che la concessione dei finanziamenti alle imprese beneficiarie di cui all'Allegato A è subordinata al rispetto della soglia degli aiuti «de minimis», così come stabilito dal regolamento della Commissione Europea n. 1998/2006 pubblicato sulla Gazzetta della Comunità Europea del 28 dicembre 2006;

Vista la l.r. n. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. n. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. n. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

per le motivazioni espresse in premessa,

DECRETA

1. di approvare, sulla base degli esiti finali delle istruttorie rassegnate dal Soggetto Gestore delle domande presentate elettronicamente dall'8 gennaio 2013 al 13 maggio 2013, ai sensi dell'Allegato A al decreto n. 6913/2011, gli elenchi definiti negli allegati sotto indicati, che fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Allegato A - Elenco delle domande ammesse all'agevolazione (n. 25) dall'8 gennaio 2013 al 13 maggio 2013 - in ordine di protocollo elettronico;
- Allegato B - Elenco delle domande non ammesse all'agevolazione (n. 6) dall'8 gennaio 2013 al 13 maggio 2013 - in ordine di protocollo elettronico, con le relative motivazioni;

2. di concedere, alle imprese di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, l'agevolazione complessiva pari ad € 8.915.273,34 di cui € 4.457.636,68 quota Fondo regionale, secondo i corrispettivi in esso specificati;

3. di dare atto che la comunicazione alle imprese e agli Istituti finanziari interessati avverrà secondo le modalità indicate dall'art. 14, comma 2 Allegato A al decreto n. 6913/2011, ovvero mediante il sistema di procedura informatica;

4. di trasmettere il presente atto al Soggetto Gestore Finlombarda s.p.a. per gli adempimenti di competenza;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia - Direzione generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione: www.industria.regione.lombardia.it;

6. di attestare che sono stati assolti tutti gli obblighi previsti dall'art. 18 del d.l. 83/2012 convertito con l. n. 134/2012 ove applicabili.

Il dirigente
Gabriele Busti

_____ • _____

**ELENCO DELLE DOMANDE AMMESSE ALL'AGEVOLAZIONE (N. 25) - DALL'8 GENNAIO 2013 AL 13 MAGGIO 2013 -
IN ORDINE DI PROTOCOLLO ELETTRONICO**

N.	ID DOMANDA	DATA PROT. ELETTRONICO	DENOMINAZIONE IMPRESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	LINEA	INVESTIMENTO AMMESSO	IMPORTO FINANZIAMENTO	QUOTA FONDO REGIONALE
1	37731773	06/02/2013	OLAB S.R.L.	VIA MATTEI 16 TORBOLE CASAGLIA BS	VIA MATTEI 4 TORBOLE CASAGLIA BS	1	366.000,00	333.864,02	166.932,01
2	37656925	16/02/2013	3D STUDIO ENGINEERING S.R.L.	VIA MONTE LADINO 76 LUMEZZANE BS	VIA SARDEGNA 5/E VILLA CARCINA BS	1	506.638,80	404.949,12	202.474,56
3	37729027	18/02/2013	IMS DELTAMATIC S.P.A.	VIA BERETTA 25 CALCINATE BG	VIA BERETTA 25 CALCINATE BG	1	1.000.000,00	1.000.000,00	500.000,00
4	38058135	21/02/2013	MEM S.R.L.	VIA ROMA 35 CARNAGO VA	VIA ROMA 35 CARNAGO VA	1	342.000,00	335.758,88	167.879,44
5	38036473	22/02/2013	(EREDI DI) BOFFI MARIO DI BOFFI ELIO PIETRO	VIA VIGEVANO 2/4 MUGGIO' MB	VIA VIGEVANO 2/4 MUGGIO' MB	1	479.000,00	471.540,50	235.770,25
6	38082121	26/02/2013	SEVAL S.R.L.	VIA MANZONI VILLONGO BG	VIA MANZONI VILLONGO BG	1	119.900,00	117.692,27	58.846,14
7	37886534	27/02/2013	ROSSI F.LLI S.N.C.	VIA FORNACI 10 MONTICELLI BRUSATI BS	VIA FORNACI 10 MONTICELLI BRUSATI BS	1	195.500,00	195.500,00	97.750,00
8	37882339	04/03/2013	LO.ME.TRI.L. S.N.C. DI MERIGO ANGELO E C.	VIA SAN FAUSTINO 17 MONTICELLI BRUSATI BS	VIA SAN FAUSTINO 17 MONTICELLI BRUSATI BS	1	219.000,00	214.963,00	107.481,50
9	38185139	04/03/2013	LA CORTE GOLOSA DI FISICHELLA ASSUNTA & C. S.N.C.	VIA DEL CONTE 1 EUPILIO CO	VIA DEL CONTE 1 EUPILIO CO	1	85.000,00	85.000,00	42.500,00
10	38225137	07/03/2013	ELETTRO-COSTAMPATI EL. FAC. S.R.L.	VIA MAGELLANO 9 LENO BS	VIA MAGELLANO 9 LENO BS	1	189.000,00	179.550,00	89.775,00
11	38304816	08/03/2013	OFFICINA MECCANICA MANZONI CARLO E GIULIO S.R.L.	VIA PROVINCIALE 10 TACENO LC	VIA PROVINCIALE 10 TACENO LC	1	224.000,00	220.393,43	110.196,72
12	38201435	11/03/2013	TINTORIA COMACINA S.R.L.	VIA SCALABRINI 104 COMO CO	VIA SCALABRINI 104 COMO CO	1	171.000,00	171.000,00	85.500,00
13	38239515	11/03/2013	BARICHELLO OFFICINE MECCANICHE S.R.L.	VIA C. COLOMBO 32 SOLBIATE ARNO VA	VIA C. COLOMBO 32 SOLBIATE ARNO VA	1	260.000,00	234.000,00	117.000,00
14	37669897	14/03/2013	CAM DI ANTONIO MALAVOLTA	VIA PADANIA 25/27 MOZZO BG	VIA PADANIA 25/27 MOZZO BG	1	1.255.000,00	1.192.250,00	596.125,00
15	38473398	18/03/2013	NUOVA ADLER CHEMICAL ITALIA S.R.L.	STRADA PER CASCINA RESTELLI 11 AICURZIO MB	STRADA PER CASCINA RESTELLI 11 AICURZIO MB	1	135.000,00	121.500,00	60.750,00
16	37884383	20/03/2013	ARCOBALENO DI GATTA NERINA & C. S.N.C.	VIA VIRGILIO 57/B CASTEL GOFFREDO MN	VIA VIRGILIO 57/B CASTEL GOFFREDO MN	1	900.673,62	765.572,58	382.786,29
17	38161198	21/03/2013	INDUPLAST S.P.A.	VIA EUROPA 34 BOLGARE BG	VIA EUROPA 34 BOLGARE BG	1	369.975,00	369.975,00	184.987,50

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 24 giugno 2013

N.	ID DOMANDA	DATA PROT. ELETTRONICO	DENOMINAZIONE IMPRESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	LINEA	INVESTIMENTO AMMESSO	IMPORTO FINANZIAMENTO	QUOTA FONDO REGIONALE
18	36917535	21/03/2013	EUROGRAPHIC S.R.L.	STRADA PROVINCIALE 181 PAULLO MI	STRADA PROVINCIALE 181 PAULLO MI	1	1.180.000,00	1.062.000,00	531.000,00
19	38676080	21/03/2013	MOTTA & ROSSI S.R.L.	VIA EUROPA UNITA 1 CASALMORO MN	VIA EUROPA UNITA 1 CASALMORO MN	1	81.000,00	79.509,14	39.754,57
20	38756391	22/03/2013	PAPIS PIERANGELO	VIA LEOPARDI 5 BARZAGO LC	VIA LEOPARDI 5 BARZAGO LC	1	245.000,00	239.875,00	119.937,50
21	38792671	25/03/2013	NOVA-THERM S.R.L.	VIA ARTIGIANATO 11 MERLINO LO	VIA ARTIGIANATO 11 MERLINO LO	1	114.000,00	111.902,00	55.951,00
22	38927944	29/03/2013	GFB S.R.L.	VIA BOTTICELLI CASTANO PRIMO MI	VIA BOTTICELLI CASTANO PRIMO MI	1	300.000,00	294.410,00	147.205,00
23	38717985	29/03/2013	PROMECH S.R.L.	VIA ADIGE 55 BEDIZZOLE BS	VIA ADIGE 55 BEDIZZOLE BS	1	209.000,00	164.068,40	82.034,20
24	37647380	29/03/2013	ASED S.R.L.	VIA SESTO 68 CREMONA CR	VIA SESTO 68 CREMONA CR	4	50.000,00	50.000,00	25.000,00
25	39059450	03/04/2013	EUROTESSILE S.P.A.	VIALE RIMEMBRANZE 120 URGANO BG	VIA ROMANINO 10 CAVERNAGO BG	1	530.000,00	500.000,00	250.000,00
TOTALE							€ 9.526.687,42	€ 8.915.273,34	€ 4.457.636,68

— . —

ALLEGATO B

**ELENCO DELLE DOMANDE NON AMMESSE ALL'AGEVOLAZIONE (N. 6) - DALL'8 GENNAIO 2013 AL 13 MAGGIO 2013 -
IN ORDINE DI PROTOCOLLO ELETTRONICO**

N.	ID DOMANDA	DATA PROT. ELETTRONICO	DENOMINAZIONE IMPRESA	SEDE LEGALE	MOTIVAZIONI
1	37317554	08/01/2013	ROSA PLAST DUE S.R.L.	VIA A. FAINI 11 BOVEZZO BS	Rinuncia comunicata in data 4 giugno 2013
2	37813663	20/02/2013	ORNAGHI ROMEO E FIGLI DI ORNAGHI GAETANO E C. S.N.C.	VIA ENRICO FERMI 5 VIGANO' LC	Mancato superamento istruttoria Istituto di Credito
3	37785405	01/03/2013	VERDELLI S.R.L.	VIA NICOLO' REZZARA 8 RANICA BG	Rinuncia comunicata in data 30 maggio 2013
4	38018993	07/03/2013	PMP S.R.L.	VIA GANDHI 18/A TREVIOLO BG	Mancato superamento istruttoria Istituto di Credito
5	38462095	14/03/2013	ZANETTI STAMPI S.R.L.	VIA PONTIDA 8/A PALAZZOLO SULL'OGLIO BS	Rinuncia comunicata in data 5 giugno 2013
6	38206065	13/05/2013	IRIS MODELS S.R.L.	VIA CARLO FREGUGLIA 2 MILANO MI	Mancato rispetto art. 1 punto 3 e art. 9 punto 10